

SENTIMENTI / BELL HOOKS

Fare del bene a sé e a chi ci sta accanto, l'amore femminista è una cosa semplice

La necessità di cura e fiducia, il superamento del limite di coppia e famiglia, la fine di paura e sofferenze. L'attivista americana ne parlò in uno dei suoi testi più intimi e intensi, ma non per questo meno vigoroso

MICHELA MARZANO

«**P**er conoscere l'amore dobbiamo rinunciare al nostro attaccamento al pensiero sessista, qualunque forma esso prenda nelle nostre vite. Quell'attaccamento ci riporterà sempre al conflitto di genere, a un modo di concepire i ruoli sessuali che sminuisce femmine e maschi. Per praticare l'arte di amare dobbiamo per prima cosa scegliere l'amore: ammettere con noi stessi che vogliamo conoscere l'amore e amare, anche se non sappiamo cosa ciò significhi». Pubblicato in inglese nel 1999, e tradotto in italiano l'anno successivo, il saggio di bell hooks, *Tutto sull'amore*, torna adesso in libreria a cura di Maria Nadotti. A più di vent'anni di distanza, il **Saggiatore** ripropone uno dei testi più intimi e intensi della scrittrice e femminista statunitense in una traduzione quasi interamente rivista. Come spiega la curatrice, lo sforzo è stato quello di permettere al pubblico italiano di ascoltare la voce di bell hooks così com'era, diretta, intima e vigorosa: «La voce di chi sa che la lingua è anche un luogo di lotta e di resistenza, che le parole – dette e scritte – possono unire e separare, includere ed escludere,

Per conoscerlo
dobbiamo rinunciare
all'attaccamento
al pensiero sessista

dare e togliere, dire la verità o mascherarla».

Pubblicato quando bell hooks ha al suo attivo già numerosi saggi e alcune raccolte di poesie, *Tutto sull'amore* è un testo coraggioso che costringe l'intellettuale statunitense a uscire dalla propria zona di comfort, spingendola a mettere (momentaneamente) tra parentesi Black's Studies e Women's Studies per avventurarsi nelle sabbie mobili di un tema difficile e banale al tempo stesso, uno di quelli sui cui rischia di schiantarsi chiunque, soprattutto se donna, soprattutto se nera, soprattutto se accademica. Come si fa, d'altronde, a parlare d'amore senza mettere mano alla letteratura considerata bassa o alla musica commerciale, al cinema grande pubblico oppure anche a tutti quei libri sullo sviluppo personale che strumentalizzano l'amore riducendolo a una serie di ricette?

bell hooks è consapevole dei pericoli, ma non arretra. Anzi. Superando a più riprese quello che Maria Nadotti definisce il «pudore intellettuale» si immerge in ogni tipo di prodotto culturale e prova a raccontare lo stupore che prova di fronte a una gioventù che, all'amore, non crede più, preferendo gettarsi a capo fitto in «un'intimità senza rischio, di piacere senza un

Uscire dal conflitto
di genere
che sminuisce
ed esclude

sostanziale investimento emotivo». Ma cos'è dunque quest'amore cui si interessa bell hooks? Esiste un modo per definirlo senza ridurlo, come è accaduto sin troppo a lungo, a una roba da romantici senza speranza?

«Ho scritto questa meditazione riflettendo sulle pratiche d'amore nella vita di tutti i giorni, pensando a come amiamo e chiedendomi cosa si debba fare perché la nostra diventi una cultura in cui l'amore può far sentire ovunque la sua presenza divina». Ecco allora che, dopo aver mostrato come l'affetto si solo una delle componenti dell'amore e come ci sia bisogno, per pensarlo in profondità, di reintrodurre rispetto, cura, impegno e fiducia, la scrittrice statunitense affronta via via il tema della scoperta dell'amore durante l'infanzia – anche se spesso, da piccoli, lo si sperimenta secondo una logica di premio e castigo – e quello dell'amore di sé (che non può mai svilupparsi nella solitudine e ha bisogno di accudimento), l'enigma dell'amore divino – che permette di portare anche nelle attività più banali «una qualità di concentrazione e di impegno che innalza lo spirito» – e l'etica dell'amore. *Tutto sull'amore* è diviso per temi: chiarezza, giustizia, onestà, impegno, spiritualità, valori, avidità, comunità, reciprocità, lutto,

guarigione, destino. Il filo rosso, però, è sempre lo stesso: un amore che porta con sé la pratica della compassione e dell'indulgenza e che permette a ciascuno di noi di contrapporsi all'avidità e al dominio. Se manca l'amore, la vita dei singoli è infelice: «L'idea diffusa che un comportamento etico svuota di piacere la vita è falsa. In realtà vivere eticamente garantisce che le relazioni che intratteniamo, inclusi gli incontri con degli sconosciuti, alimentino la nostra crescita spirituale». Ma questo significa anche smettere di confondere l'amore con la passione, facendo lo sforzo di guardare in faccia la realtà e di accettare il proprio vero sé, senza mai smettere non solo di riflettere sulle proprie azioni e di rielaborarle, ma anche di comunicarle alla persona amata: amare non significa né soffrire né avere paura.

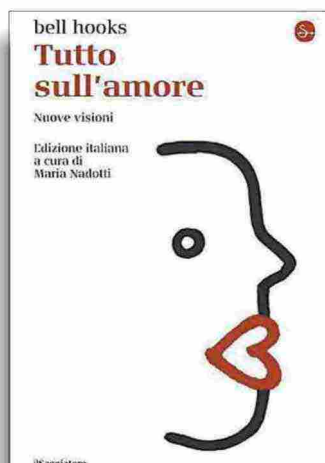
Amare è farsi del bene e farlo a chi ci sta accanto. Amare non significa distruggere ma, al contrario, imparare a costruire. E quindi oltrepassare i limiti della coppia e della famiglia e responsabilizzarsi in ogni atto, costruendo piano piano una comunità di persone certo diverse tra di loro, ma sempre rispettose le une delle altre, sempre consapevoli dell'interdipendenza che caratterizza l'esistenza umana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scrittrice, attivista e femminista

bell hooks (1952-2021) è lo pseudonimo di Gloria Jean Watkins, tratto dai nomi di madre e nonna, che secondo l'autrice va riportato in minuscolo, pioniera e icona del pensiero femminista, delle questioni di genere e razza. Il **Saggiatore** ha pubblicato «La volontà di cambiare»

Saggistica



bell hooks
«Tutto sull'amore»
(a cura di Maria Nadotti,
trad. di Lucia Cornalba)
Il Saggiatore
pp. 224, €19

